

darsena residency #2

Project weeks @ Galleria Massimodeluca

03.06 | 15.07.2016

ORGANIZZATORI

Paolo Brambilla nasce a Lecco nel 1990.

Si forma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano e la Koninklijke Academie voor Schone Kunsten, Gent (Belgio). La sua pratica multidisciplinare attua una riflessione sulla natura performativa del gesto artistico in sé stesso, stabilendo la problematica della natura ciclica dei fenomeni semperiterni e sottolineando la frattura che tali eventi creano nel flusso del tempo. Tra le recenti mostre: *No Place II*, Castello di Fombio, Lodi (2016), *Academy Awards*, Viafarini, Milano (2015), *Ohne Titel Noch*, Zwaarte Zaal, Gent (2015). Vive e lavora a Milano.

Stefano Cozzi è nato a Segrate (Mi) nel 1989.

Si forma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, (BA) 2012, e la Slade School of Fine Arts, Londra, (MFA) 2015. Nel suo lavoro declina i linguaggi delle moving images, della performance e dell'installazione per intervenire in zone periferiche e disfunzionali di campi del sapere dove una chiara attribuzione di valori finalizzata ad un'organizzazione ideologica dell'esperienza non è ancora stata operata. Recenti mostre personali e collettive includono: *La matrice di tutti i segreti*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, 2016; *Entrare nell'opera*, Galleria Massimodeluca, Mestre - Venezia, 2016; *Where we are now*, Freud Museum, Londra, GB, 2015; *Das Letzte im Leben*, Kaiserliche Hofburg, Innsbruck, AT, 2015; *Lessingtage*, Thalia Theater, Amburgo, 2014. Ha partecipato ai programmi di residenza del *Wysing Arts Centre*, Cambridge, GB, 2014 e di *SÍM*, Reykjavík, IS, 2012. Futuri progetti includono la partecipazione a *Taking care*, La Biennale di Venezia - 15. Mostra Internazionale di Architettura, Padiglione Italia, Venezia.

ARTISTI

Agostino Bergamaschi nasce nel 1990. La sua ricerca prende in considerazione il principio stesso dell'atto creativo inteso come gesto generatore di immagini e forme e mira a individuare il momento di collisione tra l'esperienza estetica e l'origine di tale gesto. Bergamaschi ricerca un sottile ed ordinato squilibrio tra forma ed immagine dando vita a una trama di sensazioni e percezioni che possano andare a scaturire in una vera e propria esperienza in cui l'immagine è continuamente resa presente a sé stessa allo scopo di scaturire in un nuovo immaginario. Si diploma in Scultura con Gianni Caravaggio presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha esposto presso gallerie ed istituzioni di spicco del territorio nazionale. Tra le recenti partecipazioni: *L'intimità dell'immagine come luogo in comune* presso Viafarini (Milano), *Giorni Felici* presso Casa Testori (Novate Milanese), *Non esistono oggetti brutti* presso Galleria Bianconi e *Out of frames* presso MAC (Lissone). Vive e lavora a Milano.

Marco Strappato, nato nel 1982, si confronta con l'urgente e pressante riconsiderazione di una comprensione contemporanea della produzione e distribuzione di immagini. Attraverso una pratica multidisciplinare che comprende stampe, video e installazioni, Strappato interroga le modalità con cui le immagini e i contenuti sono costruiti, il modo in cui noi ci rapportiamo ai media e, quindi, come percepiamo il mondo. Strappato studia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e il Royal College of Art di Londra. Tra le sue recenti mostre personali e collettive: *Over Yonder* presso The Gallery Apart (Roma), *Imago Mundi / Luciano Benetton Collection* presso Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), *two hundred acres* presso Pump House Gallery (Londra) e *This place is really nowhere* presso Jupiter Woods (Londra). Vive e lavora a Londra.

Nata nel 1992, **Isabel Legate** esplora i temi del desiderio e del decadimento nella loro relazione all'identità e al corpo mercificato. Le sue sculture e installazioni fanno riferimento a interni di negozi di lusso e night club reimmaginati in stato di declino. Legate si appropria di oggetti familiari, esperienze e materiali e li rende estranei. Facendo questo chiede all'osservatore di riconsiderare la propria relazione ad una matrice di desideri dislocati. Terminati gli studi presso The Cooper Union a New York nel 2015 (BA), si affaccia sulla scena newyorkese come curatrice per *SalonSalon* e contribuendo a *Packet Bi-Weekly*. Alla sua prima esperienza internazionale partecipa a *Filter Bubble*, LUMA Foundation, Zurigo, CH, a cura di Hans Ulrich Obrist e Simone Castets per 89plus. Vive e lavora a New York.

Regina Magdalena Sebald è nata nel 1984. Si forma presso la Munich University of Applied Sciences (BA), 2012 e l'Hochschule für Grafik und Buchkunst di Leipzig (MFA), 2016. Performance artist, esplora conseguenze etiche universali dell'ingiustizia sociale e della discriminazione di razza e di genere, così come le contraddizioni generate da relazioni di potere impari nelle società del presente. La sua pratica artistica è rivolta all'osservazione e riproduzione di quei punti di intersezione che uniscono gli esseri umani, e considera in questo senso il corpo e la sua origine nella natura. Tra le sue più recenti mostre personali e collettive: *Performanceraum*, Leipzig, GER, 2015; *Arte Acción*, San Cristóbal de las Casas, ME, 2015; *Une autre conspiration*, Goethe Institut, Lione, FR, 2015; *Café* (mostra personale), Città del Guatemala, GCA, 2014; *Re. act. feminism #2*, Künstlerhaus Bethanien, Berlino, GER, 2014, in collaborazione con Regina José Galindo. Vive e lavora a Berlino.

CURATORI

Valentina Lacinio (Como, 1989) curatore indipendente con base a Venezia. Laureata in Arti Visive e Teatro, con un'attenzione particolare per le pratiche curatoriali presso IUAV, Venezia. Collabora per progetti indipendenti con melepere Contemporary Art Gallery, Verona. Nel 2014 Art Director di *Difesa della Natura – Joseph Beuys*, project room by Fondazione Bonotto, Venice International Performance Art Week 2014. Nel 2013 ha lavorato come assistente e contributor per *Rene Paresce. Catalogue Raisonee*, Skira 2013, a cura di Rachele Ferrario. Tra i progetti curatoriali recenti: *L'astronauta caduto*, mostra collettiva, Galleria A Plus A, Venezia, *Allagarsi_edelsteine*, ArtVerona, Verona; *Hotel Universo, nella notte transluminosa*, mostra collettiva, Palazzo Michiel, Venezia, e altri progetti di valorizzazione della scena artistica italiana e internazionale contemporanea.

Claudio Piscopo (Napoli 1989) vive e lavora a Venezia, dove ha avuto modo di collaborare con diverse istituzioni tra le quali la Bevilacqua La Masa. Dopo studi legati alla moda e un periodo di formazione a Londra, si specializza in Arti Visive allo IUAV di Venezia con un progetto curatoriale sulle teorie queer. La sua ricerca si concentra sulle relazioni storiche e contemporanee tra arte e omosessualità, inserite in un più ampio interesse per la rappresentazione di elementi biografici nell'opera d'arte. Coinvolto nelle pratiche legate alla performance, ha preso parte al lavoro di Joan Jonas *They Come To Us Without a Words II* in collaborazione con la 56. Biennale di Venezia (2015).